



SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

LE OASI WWF: 100 STORIE DI NATURA SALVATA – **IN PILLOLE!**

Tutte le Oasi e come raggiungerle su www.wwf.it/oasi

Le Oasi sono il progetto di conservazione più importante del WWF Italia, un “parco diffuso” dalle Alpi alla Sicilia che conta oltre 100 tasselli di un incredibile mosaico di habitat e biodiversità, per un totale di 37.000 ettari di natura protetta dalle Alpi alla Sicilia che tutti possono conoscere e frequentare. **E che solo grazie al supporto di tutti gli italiani può continuare a vivere.** Attraverso le Oasi, uno dei più importanti sistemi privati di aree protette in Europa, il WWF da più di 40 anni opera ogni giorno sul territorio per conservare campioni rappresentativi di ecosistemi rari o minacciati e specie a rischio; per ridurre, prevenire o bloccare particolari minacce sul territorio; per sensibilizzare giovani e adulti al rispetto della natura attraverso la conoscenza e il contatto diretto; per promuovere la ricerca scientifica sulla biodiversità. Le Oasi nascono per salvare habitat o specie, come per il **cervo sardo a Monte Arcosu**, o per proteggere ambienti sopravvissuti alla mano dell’uomo come **Macchiagrande e Foce dell’Arrone**, sul litorale romano, due lembi delle antiche foreste costiere letteralmente ritagliate nel cemento di uno dei litorali più frequentati, o **Torre Salsa in Sicilia**, un tempo minacciata da un progetto di speculazione edilizia e oggi spiaggia suggestiva su cui nidificano le tartarughe marine.

EFFETTO OASI: OGGI SAREBBE DIVERSO. Alcune Oasi sono nate per salvare un territorio in pericolo. **Lago di Burano**, la prima Oasi WWF, nasce nel 1967 con l’acquisizione dei diritti di caccia e oggi è riserva naturale statale, zona Ramsar, sito SIC e ZPS. **Siculiana/Torre Salsa**: alla fine degli anni ’80, per scongiurare il rischio di un intervento speculativo lungo uno dei tratti più belli della costa siciliana, il WWF devolve le risorse del proprio congresso nazionale per acquisire circa 9 ettari di litorale. Oggi è una riserva naturale regionale di 740 ettari. **Lago Secco**, area importante per alcune specie di anfibi, negli anni ’80, era minacciata dal taglio della faggeta, dall’apertura di una strada e da altre attività speculative. Oggi fa parte del Parco nazionale del Gran Sasso-Monti delle Laga. **Macchiagrande**: era una “terra di nessuno”, opprressa dalle piste dell’aeroporto di Fiumicino e dall’abitato di Fregene, invasa da vandali, cacciatori, discariche e greggi. Nel 1986 grazie ad un accordo con la proprietà comincia il riscatto. Oggi è il cuore della Riserva naturale statale del Litorale Romano. **Valle Averno**: era una valle da pesca frequentata da uccelli acquatici e cacciatori. Grazie alla sensibilità del proprietario, il Conte Ancillotto, il WWF ha costituito il primo tassello di laguna protetto.

RIFUGIO SICURO PER MIGLIAIA. Nelle Oasi trovano rifugio migliaia di specie animali e vegetali molte delle quali tutelate a livello comunitario e nazionale perché minacciate d’estinzione: **dall’orso bruno marsicano** che frequenta le Gole del sagittario in Abruzzo (recentemente fotografato con una camera trap), al **lupo** sempre più presente nelle Oasi appenniniche; dalla **lontra** (Persano e Bussento in Campania, Policoro in Basilicata); l’**aquila reale** a Guardiaregia, il **raro falco lanario** a Bosco Rocconi (detta la valle dei falchi dove nidificano 7 specie di rapaci), il **cervo sardo** a Monte Arcosu, specie rare di anatre come la **moretta tabaccata** e la **volpoca** a Burano, il **fenicottero rosa** a Orbetello, il **picchio nero** a Polveracchio e nella Valle della Caccia (Campania), o anfibi come la **rana di Lataste** a Le Bine (Lombardia) o a Golena di Panarella (Veneto), il **pelobate fosco** a La Bula (Piemonte) o Coleotteri endemici come la **rosalia alpina** a Policoro (Basilicata), **gamberi di fiume** nelle gole del Sagittario (Abruzzo), la **farfalla monarca** a Burano (Toscana). Tra le specie vegetali, numerose specie di **orchidee** sono presenti a Bosco Rocconi (Toscana) o a Grotte del Bussento (Campania), e specie rare come Ipomea sagittata a Le Cesine (Puglia) o la Calendula marittima alle Saline di Trapani (Sicilia), il fiordaliso del Sagittario alle omonime Gole (Abruzzo).

OASI NATE GRAZIE ALL’AIUTO DI TUTTI. Diverse oasi WWF sono nate grazie a campagne di raccolta fondi che hanno coinvolto migliaia di italiani. La prima è l’**Oasi di Monte Arcosu**, acquistata nel 1986 per salvare la foresta e il cervo sardo in via di estinzione. Le ultime sono il **Bosco Foce dell’Arrone**, sul litorale laziale, nata grazie alla campagna Oasi 2011 “Una nuova oasi per te”, e l’**Oasi di Scivu ad Arbus** nata nel 2012 con la grande campagna dedicata alle Coste. E poi **Bosco Rocconi** (Grosseto), ampliata grazie alla lista nozze di una coppia di sposi; il **Bosco di Valtrigona** (Trento); la storica **Oasi di Orbetello** (Grosseto); **Alneto di Rocchetta Tanaro** (Asti); l’**Oasi delle Steppe** (Sassari).

Roma, Aprile 2013 Ufficio Stampa WWF Italia, 06 84497213/373; 02 83133233; 349 0514472, 329 8315718



DA OASI NASCE PARCO... La creazione di alcune Oasi ha avuto un ruolo strategico per l'istituzione di aree protette più vaste, come l'Oasi di Lama dei Peligni in Abruzzo, che dopo il successo del progetto di reintroduzione del camoscio, diventò qualche anno dopo la Riserva regionale della Maiella orientale, fino ad essere ricompresa dal Parco nazionale della Majella.

QUEST'OASI NON E' UN ALBERGO! LE MIGRAZIONI. Le Oasi del WWF rappresentano tappe importanti per le migrazioni animali. Sono **aree di sosta**, per il riposo l'alimentazione; sono **siti di svernamento** o **riproduzione** per decine di specie di uccelli, in particolare le aree umide del versante tirrenico come Macchiagrande, Burano, Orbetello, Padule di Bolgheri e Orti Bottagone sul versante tirrenico; Le Cesine, Torre Guaceto, Lago di Serranella a Valle Averte sull'Adriatico, le Saline di Trapani e Paceco in Sicilia.

NON SOLO MARI&MONTI: GLI AMBIENTI Nel sistema Oasi sono rappresentati i principali ambienti naturali del nostro paese: **boschi** di conifere, mediterranei o collinari, **aree costiere** e **zone umide**, **valli fluviali e laghi**, **praterie alpine** (come Valtrigona, l'unica Oasi alpina del WWF in trentino). Ma vi sono anche paesaggi meno conosciuti come i **calanchi** (Oasi Calanchi di Atri, in Abruzzo), le **grotte** (Bussento in Campania) e veri e propri **abissi** come a Guardiaregia, nel Molise, profondi oltre 900 metri. L'habitat più rappresentato è quello boschivo (37 Oasi) seguito dalle aree umide (27), mentre sono 18 le Oasi costiere.

NELLE OASI IL CLIMA CHE CAMBIA. Oltre quarant'anni di osservazioni hanno messo in evidenza le conseguenze di cambiamenti climatici nelle Oasi WWF: a Le Bine, ad esempio, è stato possibile documentare la sostituzione di specie di libellule come *Anax imperator* soppiantata dalla più mediterranea *Anax parthenope* coincidente con un innalzamento delle temperature medie. Negli ultimi anni sono state predisposte centraline meteo in molte Oasi ed avviate collaborazioni con specifici centri di ricerca per studiare gli impatti dei cambiamenti climatici.

REGIONI DA PRIMATO. Le Oasi WWF sono **oltre 100**, dalle Alpi alla Sicilia, per un totale di **37.000 ettari**. Sono presenti in tutte le regioni italiane tranne la Liguria e la Valle d'Aosta. **La prima Oasi WWF è stata quella del Lago di Burano in provincia di Grosseto**, nata con l'acquisizione da parte dell'associazione dei diritti di caccia nel lontano 1967, uno dei primi passi della neonata associazione italiana per il WWF (che in Italia nasce nel 1966). La **Regione più ricca di Oasi è proprio la Toscana** (17 aree per oltre 3.200 ettari), ma in termini di estensione è la **Campania a primeggiare, con ben 4.346 ettari** di territorio protetto sotto il segno del Panda (12 Oasi tra cui quella degli Astroni a Napoli, una delle aree storiche). **L'Oasi di Monte Arcosu**, in Sardegna, con i suoi 3.600 ettari è la più vasta.

OASI CHE VAI GENTE CHE TROVI. Ogni anno le Oasi sono frequentate da **circa 400.000 persone**. Almeno due terzi di queste sono giovani e scolaresche. Nelle oasi WWF sono presenti centri visite, sentieri natura, bacheche didattiche e osservatori per aiutare il pubblico a comprendere i segreti della natura. In aree come Burano (Toscana) o Lago di Alviano (Umbria) sono presenti **sentieri per disabili**. In alcune Oasi sono presenti **foresterie**, e 5 ospitano i **Centri di recupero di animali selvatici**, veri e propri "pronto soccorso" veterinari che si prendono cura ogni anno di migliaia di animali feriti o in difficoltà. Gran parte delle Oasi è nata grazie all'iniziativa dei **volontari WWF** come Montorfano e Bosco delle Noci (Lombardia) e ancora oggi l'impegno volontario è un motore indispensabile per molte aree, come Stagni di Focognano (Toscana).

AGRICOLTURA AMICA. In molte Oasi è possibile trovare prodotti locali naturali, provenienti dal territorio dell'Oasi (miele, marmellate, frutta, sale ...). Inoltre, Da circa 3 anni il WWF ha riunito alcuni produttori e distributori di prodotti di agricoltura biologica nelle Oasi dando vita alla linea **"Terre dell'oasi"**: pasta di farro, riso, vino, miele, tutti prodotti all'interno delle Oasi WWF. Un importante progetto di conservazione che valorizza l'alimentazione sostenibile e il cibo più sano legato a colture tradizionali e a basso impatto.

LE OASI DI CHI SONO? Le Oasi possono essere di proprietà dell'associazione (come Vanzago alle porte di Milano), affidate in gestione per conto di amministrazioni pubbliche (in Sicilia il WWF gestisce 4 Riserve per conto della regione Sicilia), oppure possono essere Oasi affiliate, ovvero aree di proprietà privata dove si svolgono attività produttive sotto e dove il WWF svolge funzione di verifica della gestione. Ma sul fronte della fruizione le Oasi sono "di tutti", perché tutti possono visitarle e frequentarle per conoscere insieme agli esperti del WWF la bellezza e l'importanza di tutelare la natura.